

Porticato della Biblioteca Salita dei Frati

Salita dei Frati 4

CH - 6900 LUGANO



OMAGGIO A

ALBERT FLOCON

incisore, matematico, saggista,
pedagogo.

(1909-1994)

SCHEDA DELLA XXXIII STAMPA PUBBLICATA DALL' AAAC

FLOCON Albert - La lettre A - 1979

bulino e maniera nera su rame -

145 x 145 / 385 x 285

impressione su carta Sicars con filigrana AAAC

70 esemplari "AAAC XXXIII" + 5 es. archivio +
10 E.A.

edita dall'AAAC quale stampa n. 33
Atelier di Colla, 1986

*Toigo dalle "Notes d'un philosophe pour un graveur" e i bei
commenti di Gaston Bachelard sulla mia suite di 15 bulini:
"Pourquoi n'aimait pas qu'on le regarde peindre. Pourquoi un
modeste philosophe n'avouerait-il pas qu'il n'aime pas qu'on
le regarde regarder? Alors les contes de la solitude commencent..."*

NOTA DI REDAZIONE

Nel 1988 avevo espresso a Flocon l'idea di allestire una mostra di suoi libri nel Porticato della Biblioteca Salita dei Frati a Lugano ed egli ne era stato entusiasta. In quel periodo erano però molti gli impegni già in programma, in particolare una serie di conferenze sul Bauhaus, in Europa e oltre oceano.

Poi erano subentrati problemi di salute e, finalmente, nel 1993 Flocon mi aveva proposto per l'anno seguente non solo di fare una mostra a Lugano ma anche di pubblicare un suo libro illustrato con bulini. Quest'ultimo lavoro è rimasto purtroppo incompiuto e l'esposizione nella Biblioteca dei Frati si apre ora a un anno dalla sua morte.

La produzione libraria di Albert Flocon è di grande interesse e attualità. Chi avrà la possibilità di visitare questa mostra -anche se per varie ragioni limitata nel numero dei libri esposti- ne avrà certo la prova, e la bibliografia riportata in questo catalogo potrà sicuramente essere utile per tutti coloro che vorranno scoprire un'opera sottile e coerente, talvolta provocante e inquietante.

Le note che qui seguono per illustrare i libri presentati sono state quasi tutte redatte da Flocon, già apparse, in gran parte, nel catalogo dell'esposizione "L'oeil du graveur" realizzata alla Conciergerie a Parigi nel 1988 o in vari numeri di "Nouvelles de l'Estampe" oppure tolte dalla mia corrispondenza.

G. Galli

ALBERT FLOCON

incisore, matematico, saggista,
pedagogo.

(1909-1994)

CATALOGO

A. LIBRI

I. L'UOMO NELLO SPAZIO E LE PROSPETTIVE

Del suo lavoro nell'atelier di scenografia di Schlemmer al Bauhaus, a Flocon era restata la problematica dell'uomo nello spazio. La prospettiva classica sembrerebbe essere la soluzione definitiva, banalizzata dalla fotografia. Egli ha scoperto che altre prospettive sono possibili e ha proposto una visione panoramica dello spazio: la prospettiva curvilinea messa a punto con André Barre.

La cattedra di prospettiva all'Ecole des Beaux-Arts di Parigi (1964-1980) l'ha portato a studiare i modi di rappresentazione proposti dai geometri. I libri seguenti illustrano questi temi:

1. PERSPECTIVES

10 poemi di Paul ELUARD su 10 bulini di Albert FLOCON, con un frontespizio e la copertina incisi al bulino.
Paris, Maeght, 1948.

L'esperienza carceraria del 1944 mi ha fatto sognare il punto di fuga, questo luogo delle linee convergenti dell'immagine -parallele della realtà- dove si congiungono all'infinito, alla portata di tutti e irraggiungibili. Pierre de Massot, nel suo bel testo di presentazione, richiama Piranesi, che ammiro, e Kandinsky, per dire in seguito: "...et ses admirables planches prouvent, s'il en était besoin, le terrible pouvoir de l'art abstrait...". In questo libro, "L'occhio dell'incisore" è nel palmo della mano; e Eluard l'"illustra": "...je noue et je délie, je donne et je refuse, je vois avec mes doigts, je touche et je comprends.

2. PAYSAGES

testi di Gaston BACHELARD su 18 bulini di Albert FLOCON.
Rolle, Eynard, 1950.

Tolgo dalle "Notes d'un philosophe pour un graveur" e i bei commenti di Gaston Bachelard sulla mia suite di 15 bulini: "Poussin n'aimait pas qu'on le regarde peindre. Pourquoi un modeste philosophe n'avouerait-il pas qu'il n'aime pas qu'on le regarde regarder? Alors les contes de la solitude commencent... .

Les joies du regard se renouvellent suivant l'heure et la saison, suivant l'humeur. Quel bienfait d'avoir une gravure chez soi, une gravure à soi... Flocon sait d'instinct la merveilleuse pluralité du simple...". Per me, questi paesaggi antropomorfi erano corpi monumentali, corpi-montagne e -campi, corpi-percorso e -cespuglio. "La terre ou la femme? Ou plutôt la terre et la femme. Les grands rêveurs ne choisissent pas".

3. CHATEAUX EN ESPAGNE

18 bulini di Albert FLOCON commentati da Gaston BACHELARD.

Paris, Cercle Grolier, 1957.

Sette anni dopo PAYSAGES, Bachelard scrive in "La philosophie d'un graveur": "...oui, tout philosophe que je sois, je ne me trompe pas: Flocon modèle de l'espace-temps. Un château en Espagne de Flocon est une tension du présent vers l'avenir, une contraction temporelle présent-futur".

E' vero, tutti questi castelli sono cantieri, costruzioni a perdita di vista, proiezioni-progetti dove ci si dà da fare. E questa bella formula bachelardiana: "...voilà de l'abstrait-concret, voilà du non-figuratif figuré, voilà du figuratif transgravé".

I capoletterati sono incisi su legno di testa.

4. JAMNITZER (WENZEL)

Perspectiva corporum regularium - Edizione in fac-simile della prima edizione del 1568 di Norimberga - Traduzione del testo tedesco e studio sull'opera di Jamnitzer di Albert FLOCON: "Jamnitzer orfèvre de la rigueur sensible".

Paris, Gutenberg Reprints, 1981 .

E' Alain Brieux che mi fece scoprire la riedizione olandese di questo libro straordinario. (Mi sono allora ricordato di una riproduzione della tomba geometrizzata nella rivista "Bauhaus" del 1929).

L'esemplare della Biblioteca Nazionale dell'edizione originale del 1568 è servito alla riedizione Brieux (1964) che ho avuto il piacere di tradurre e di analizzare e commentare.

Limando, segando, dividendo (mentalmente) i lati dei cinque corpi platonici, Jamnitzer scopre un certo numero di volumi semi-regolari. In più presenta le "corrispondenze" elementari tra i cinque sensi, le cinque vocali, i quattro elementi e l'universo, e i cinque corpi regolari. Qui ancora sono strettamente intrecciate la geometria, la cosmologia, la filosofia neoplatonica, la poesia e un'arte posseduta perfettamente. Le incisioni sono di Jost Amman, l'absolutissimus pictor, l'Apelle moderno.

5. LA PERSPECTIVE CURVILIGNE

de l'espace visuel à l'image construite, par André BARRE et Albert FLOCON.

Paris, Flammarion, 1968.

Da Barre a me, il rapporto collegiale, poi amichevole si è annodato attorno al problema dello sviluppo della sfera, qui visuale, s'indende. Il nostro libro si è fatto lentamente, per la sua redazione sono occorsi più di dieci anni -ho spesso avuto voglia di abbandonare- senza dire delle interruzioni obbligate da altri lavori. Pensavamo di scuotere secoli di abitudini visive. Le nostre, sì; quelle degli altri, si vedrà -Nell'insieme si resta alla "porticina" di Dürer, con una netta predilezione per il teleobiettivo, visione angolare delle più ristrette, simbolo delle nostre specializzazioni. -Ciò malgrado, Delaunay, Bonnard, Soutine, Escher hanno rappresentato spazi ricurvi. Attualmente Sarto e Ragno lavorano con immagini curvilinee e qui e là qualcuno incurva qualche cosa.

II. LE TECNICHE DELL'INCISIONE ORIGINALE

In tempi di grandi libertà artistiche, di facilità senza ostacoli, Flocon ha voluto operare con tecniche e materiali difficili, egli riteneva che solamente vincendo resistenze si potevano stabilire altri ordini e altri piaceri estetici, con la possibilità di ottenere, dopo l'apprendistato, una libertà meglio assunta.

Flocon ha scelto il bulino, utensile rozzo e indocile, filosofico per la sua lentezza. E così anche per l'incisione su legno di testa o per la litografia a doppio tono, tecniche trascurate da molto tempo.

Egli ha anche dato particolare importanza alle sue "Suites expérimentales" che sono deformazioni, trasformazioni, sconvolgimenti di un'incisione finita e stampata secondo i tradizionali sistemi usati dal torcoliere. Queste esperienze hanno accompagnato Flocon per tutto il suo lavoro di incisore.

6. TRAITE DU BURIN

testo e 30 bulini originali di Albert FLOCON. Prefazione di Gaston BACHELARD.

Paris, A. Blaizot, 1952 - Riedizione Clancier, 1982.

Questo libro è un consuntivo reso a me stesso su ciò che faccio: incidere col bulino, ma è anche un regolamento di conti con i ragionatori sottili che, nel dopoguerra, mi servivano lo stesso discorso riscaldato che avevo già sentito vent'anni prima al Bauhaus. Ogni forma ben concepita è astratta, testa o uovo o circolo. -Oggi, trent'anni dopo, direi le cose con meno sicurezza d'allora. Ma la prefazione di

Bachelard mi dà altrettanto piacere che un tempo: "Hanté par la beauté géométrique, sollicité par les formes naissantes qui soulèvent les formes vraies, il est vraiment le graveur géomètre, le graveur perspectiviste. Il connaît d'instinct les rêves de la raison".-

7. MERYON (Charles)

Eau-fortes sur Paris. Presentazione di Jean Bouret, seguita da "Meryon Charles, eau-fortier, ex-marin" e da "Bref historique de la gravure en creux" di Albert FLOCON.
Paris, Club français du livre, 1969.

*Meyron, meraviglioso incisore non conformista, è stato respinto, messo al bando dalla società benpensante e paurosa del Secondo Impero. Perfino Baudelaire scriveva a Poulet-Malassis: "Questo Meryon non sa comportarsi come si deve, non sa nulla della vita. Non sa vendere, non sa trovarsi un editore". -Ma oggi le cose sono cambiate? I migliori lavori si fanno nell'ombra, negli angoli più remoti.-
Fra gli incisori de XIX secolo, solo Bresdin "chien caillou" ha saputo raggiungere livelli che toccano l'animo come il grande Meryon.*

8. EN CORPS

XII divertissements aux deux crayons. Testo e 14 composizioni litografiche di Albert FLOCON.
Atelier de St-Prex, 1980.

Dodici allegorie su dodici litografie a doppio tono (). Che piacere il muovere dolcemente la matita litografica sulla superficie granita della pietra finché il tono grigio sia ben saturo, "perlé". Non respirare sul sasso, né parlare sputacchiando, non toccarla con le dita: tutto lascia tracce. Edmond Quinche dell'Atelier di St-Prex mi ha consigliato, aiutato; ha acidulato le pietre (in un attimo, una settimana di lavoro scompariva, per riapparire poco dopo) e con Pascal, ha eseguito la tiratura, compresa la "suite expérimentale". Le dodici tappe dei soggetti trattati vanno dal semplice al complesso, dallo stabile al crollo, e dai corpi elementari, platonici o d'altra natura, ai corpi più indefinibili, poiché umani (essendo il "definitore" lui stesso indefinibile); vanno dal tetraedro al rombicoidodecaedro; dal mondo euclideo al magma finale: "Ancora un istante, signor boia!"*

(*) Questo tipo di litografia necessita di due pietre e due passaggi ben registrati al torchio: il primo in nero, col disegno completo eseguito a matita, il secondo in grigio o in

colore contiene le lumeggiature bianche che sono state riservate o grattate sulla pietra uniformemente annerita.

9. NATURE ET METHODE

oeuvres de Flocon et Yersin à la galerie Colette Allendy, mai 1948.

Prefazione di Louis Cheronnet. Testo-manifesto di Flocon e Yersin.

L'amicizia tra Flocon e Yersin data del primo Dopoguerra.

I due artisti negli anni Settanta si incontrarono spesso all'Atelier di St-Prex dove venivano stampate le loro incisioni. La loro presenza fu di grande stimolo per la realizzazione della grande esposizione "Gravure" (una scelta di opere significative del linguaggio dell'incisione calcografica dalle origini ai nostri giorni presentata dall'Atelier al castello della Sarraz nell'estate del 1974), nata dall'insoddisfazione comune procurata dalla lettura della storia dell'incisione e dal bisogno di vedere raggruppate tavole che più di altre erano ritenute significative dall'artista-incisore.

10. L'ATELIER DE L'ERMITAGE

pour un enseignement non académique et technique de la gravure.

Accompagnato da un'acquaforte di Friedlaender e da un bulino di Albert Flocon.

Parigi, Atelier de l'Ermitage, 1950.

Penso che sia negli anni '48-'49 che ci siamo conosciuti, Friedlaender e io, avendo come comune stampatore Leblanc. Durante lunghe discussioni è nata l'idea di fondare una scuola di incisione in alcuni locali della stamperia di Leblanc. Un organismo americano che si occupava del ritorno dei rifugiati a Parigi ci fornì i mezzi finanziari indispensabili per dare avvio al nostro progetto. Discussi con Friedlaender e redassi un opuscolo in cui si spiegava come avrebbe funzionato la nostra "stazione sperimentale" dove si potevano imparare e praticare tutte le possibilità offerte dall'incisione calcografica. Alcuni di questi opuscoli furono accompagnati da una tavola incisa sullo stesso rame da Friedlaender e da me il 20 giugno 1950.

Fu un successo (anche grazie ad un articolo apparso su "Combat"), ma nel 1953 per la scadenza di un contratto d'affitto ci vennero a mancare i locali: Leblanc si trovò con uno spazio estremamente ridotto per il suo atelier e per noi fu la chiusura della nostra scuola di incisione.

11. BOSSE (Abraham) - MELLAN (Claude)

James Howel appoggiato ad una quercia in un bosco; in lontananza, il suo cavallo col palafreniere (di Mellan sono il viso, il cappello, la mano e il colletto del personaggio).

Bosse, studioso della prospettiva, appare qui perchè è per me -oltre ad essere stato l'infaticabile difensore di Desargues- l'incisore incomparabile delle "fortes et faibles touches" di cui stabili per primo la teoria e ne dimostrò l'efficacia nelle belle tavole dove rinserra e quasi invischia la realtà più vicina alle lontananze con un rigore tutto protestante.

L'opera di Bosse comprende 1450 incisioni e numerosi scritti sul modo di incidere, gli ordini architettonici, la pittura, ecc.

Se per l'opera xilografica di Flocon il richiamo ai maestri tedeschi del XV secolo -a Dürer in particolare- è evidente, per l'incisione calcografica si può ben dire che i suoi maestri furono incisori francesi: Bosse e Mellan in particolare. Egli fu anche artefice della riscoperta di quest'ultimo, bulinista geniale, soprattutto per aver usato un linguaggio estremamente sintetico e semplificato al massimo col quale seppe esprimere col minimo delle strutture (gran parte delle sue tavole sono incise con linee parallele, senza intagli incrociati) le forme, i volumi, la materia, la luce, ecc., in un'epoca dove ogni minimo dettaglio era finemente ricostituito sulle lastre con abilissime prodezze tecniche.

III. TIPOGRAFIA E ARTE DEL LIBRO

L'insegnamento nell'"Ecole Estienne" (1954-1964) immerse Flocon nell'"universo dei libri". Egli arricchisce la sua esperienza con quella dei colleghi maestri nelle loro arti ancora essenzialmente manuali. Composizioni, impaginazione, immagini, gli sembrano pienamente dominabili solamente nelle tecniche più semplici, manuali. Si lega così alla tradizione francese, impropriamente chiamata "bibliofilia", termine che egli traduce in "libri di qualità". Questa qualità va dal testo alla carta e dalla composizione tipografica all'illustrazione con incisioni originali.

12. A LA GLOIRE DE LA MAIN

opera collettiva che riunisce 16 incisori (Boumeester, Chastel, Courtin, Durand, Fautrier, Fiorini, Flocon, Goetz, Prébandier, Richier, Signovert, Ubac, Vieillard, Villon, Vuillamy et Yersin) e 8 scrittori (G. Bachelard, P. Eluard, J. Lescure, H. Mondor, F. Ponge, R. de Solier, T. Tzara, P. Valéry).

Publicazione realizzata sotto la direzione di Albert FLOCON.

Paris, Aux dépens d'un amateur, 1949.

Questo libro collettivo si è potuto realizzare grazie all'aiuto dei miei amici svizzeri, i bulinisti Yersin e Prébandier. Il titolo del libro è dovuto a Bachelard. -Ogni scrittore doveva illustrare un incisore, o viceversa, sul tema della mano. Questa semplice idea non si realizzò poiché la gerarchia, non scritta, degli intellettuali è altrettanto pregnante che qualsiasi piramide sociale: tutti i poeti volevano lo stesso incisore, e tutti gli incisori lo stesso poeta. Da qui il più illogico, ma il più comodo degli ordini, quello alfabetico: ognuno per sé.

13. L'UNIVERS DES LIVRES

studio della storia del libro dall'età sumera al XVIII secolo.
Paris, Bibliographie de la France, 1960 - Paris, Hermann 1961.

"E' il più bello dei titoli per il più bell'universo", mi diceva Gaston Bachelard quando gli regalai questo libro, nato dai miei corsi all'"Ecole Estienne". Ma tra una lezione di iniziazione e una storia destinata al "feuilleton" della "Bibliographie de la France", c'è una bella distanza.

-Conoscevo il libro antico grazie all'amico Lucien Scheler, libraio e bibliografo molto erudito, e attraverso letture assidue. Ho chiuso la mia storia del libro al XVIII secolo, sfinito da tre anni di faticoso lavoro. Oggi mi sembra di essere stato ben temerario. Ho però la soddisfazione di aver trattato soggetti poco correnti quali censure, libri tecnici, scientifici e documentari, l'arte del libro (argomento generalmente trattato in maniera molto conformista, fra le rare eccezioni: Stanley Morrison; i franco-, germano-, italo- e anglocentrismi dei bibliografi mi irritano). Ho cercato di rettificare certi punti di vista (per esempio mostrare l'Oriente, scopritore della stampa). Ho voluto rinnovare l'illustrazione riproducendo libri che mi parlano. Il libro è essenzialmente oggetto di qualità, di stile, di forma: "mostrami la tua biblioteca e ti dirò chi sei".

14. ENTRELACS

ou divagations d'un buriniste.

Testo e 30 bulini originali su carta di Cina applicata di Albert FLOCON.

Paris, Scheler, 1975.

Una scoperta: il testo, il tessuto delle parole e della struttura delle cose sono così strettamente intrecciati che è necessario un buon pettine per seguire e capire i legami. Legati assieme, lavorati a maglia, tessuti, lavorati all'uncinetto; tutto ciò che sta assieme con fili incrociati sopra e sotto. Cercare l'etimologia di una parola ("etoumos" in greco = vero) e scoprire le parole affini; una immagine dell'altra. Poi incidere i fili; annodare poligoni e poliedri; passare sopra e sotto; arare la pianura e tornare al punto di partenza; essere Penelope e il suo circolo vizioso. Ricamare il proprio destino, navigare, divagare, porre domande.

15. HUGO (Victor)

L'Alphabet

Poema in prosa di Victor Hugo illustrato da 25 tempere riprodotte in quadricromia, accompagnate da una testo di FLOCON "Le point sur le i" e da una presentazione di Bernard Letu.

Genève, B. Letu, 1978.

Victor Hugo cambia perfino l'ordine delle lettere, cominciando l'alfabeto con Y. Il suo poema in prosa mi ha affascinato. Ciò nonostante il mio impeto poetico-analogico mi ha spinto talvolta lontano dal grande poeta. In fondo le illustrazioni non illustrano nulla se non il modo di fare dell'illustratore. -L'H di Hugo è obbligatoriamente la cattedrale. -Gli originali di queste immagini sono tempere dipinte qua e là, dal 1961 al 1978, con lentezza e precisione. "Quand on ne sait pas regarder les lettres, on ne sent pas le poids des mots", dice Bernard Letu nella sua presentazione.

16. FLOCON (Albert)

progetti d'illustrazione del libro "La nature des choses - De natura rerum" di Lucrezio.

Come Flocon lascia intendere nel commento al libro "Entrelacs" il rapporto tra le parole di un testo e la loro interpretazione è un tema che lo ha particolarmente affascinato negli ultimi anni della sua vita.

Aveva esaminato traduzioni di testi classici, svolte in epoche diverse notando come le differenti situazioni culturali avessero influito sull'interpretazione e la traduzione dei testi

latini. E questo era appunto l'argomento del suo ultimo libro, incompiuto, per il quale aveva scritto un testo intitolato "Pourquoi Lucrèce?" e inciso due tavole.

IV. MEMORIE

17. FLOCON (Albert)

SCENOGRAPHIES AU BAUHAUS

Hommage à Oscar Schlemmer en plusieurs tableaux.

Con incisioni su linoleum dell'autore.

Paris, Atelier du Nombre d'Or, 1987 - Garamond-Archimbaud, 1987.

"Ah vous étiez au Bauhaus; quelle chance! Vous avez connu Klee (ou Kandinsky, c'est selon; jamais Moholy, ou Albers, ou Schlemmer ni Gropius, ni Mies, ni Meyer, ni des moindres seigneurs): l'imaginaire collectif fonctionne ainsi." E' l'inizio di questo volume che Philippe Soupault definisce: "C'est un document qui exige une attention particulière".

18. FLOCON (Albert)

POINTS DE FUITE

1909 - 1933 Tome I

Neuchâtel, Ides et Calendes, 1994

Libro autobiografico -si attende la pubblicazione del secondo volume- "Ici un vieux raconte comment il a appris à vivre et ce que sa vie lui a appris..."

B. INCISIONI

19. AUTORITRATTO (bulino)

20. RITRATTO DI GASTON BACHELARD (bulino)

21. RITRATTO DI LUCIEN SCHELER (bulino)

22. TRE TAVOLE "SPERIMENTALI" DA "ENTRELACS" E "CAPRICES"

23. TAVOLA DA "CAPRICES" I/II/III STATO (bulino)

24. TAVOLA DA "PERSPECTIVE CURVILIGNE" (bulino)

C. DOCUMENTI FOTOGRAFICI (G. Galli)

25. ATELIER DI ST-PREX

Flocon con Duplain, Quinche, Schopfer e Yersin - 1974

26. ATELIER DI ST-PREX

Flocon mentre lavora su una pietra per "En Corps" - 1976

lettera, all'epoca autobiografica, pubblicata nel 1974 in un numero speciale della rivista "L'Espresso".
mi ha spinto a pensare che non solo il poeta, ma anche l'illustratore, è un uomo che non si può guardare senza un certo
dell'illustratore, L.L. Hugo è obbligatoriamente la
cattedrale. Gli originali di queste litografie sono tempere
di pino, con le litografie del 1871 e del 1872.
"Quando non si può guardare le lettere, non si può leggere le
parole dei poeti", dice Bernard Letu nella sua presentazione.

16 FLOCON (1974)

19 AUTORTRATTO (1976)

20 RITRATTO DI GASTON BACHELARD (1974)

21 RITRATTO DI LUCIEN SCHLEIER (1976)

22 TRE TAVOLE Sperimentali da "En Corps" (1976)

23 TAVOLA DA "En Corps" (1976)

24 TAVOLA DA "En Corps" (1976)



BIOGRAFIA

1909: Albert Mentzel (Flocon) nasce a Köpenich, Germania.

1927-1931: Segue i corsi preliminari di Albers, Klee e Kandinsky al Bauhaus di Dessau. Contemporaneamente lavora all'atelier di scenografia con Oscar Schlemmer. Partecipa a delle "tournées" teatrali.

1933-1939: All'avvento del regime hitleriano emigra a Parigi. E' grafico libero poi, a partire dal 1938, lavora a "La Technique Pubblcitaire" il cui capo laboratorio è Vasarely.

1939-1945: Si arruola volontario nella Legione straniera per la durata della guerra. Rifugiatosi a Tolosa, è arrestato dalla Gestapo nel 1944 con sua moglie e la figlia maggiore che saranno deportate e uccise ad Auschwitz. Ancora in prigione, Albert Mentzel realizza il progetto della sua prima incisione che farà parte di *Perspectives*, il suo primo libro.

1946-1949: Ritorna a Parigi. E' naturalizzato francese e prende definitivamente il nome di Flocon. Scopre le tecniche dell'incisione presso l'atelier Georges Visat dove incontra Albert Yersin. Realizza *Perspectives*, dodici bulini che illustrano poesie di Paul Eluard. Espone con Yersin presso Colette Allendy. Fonda il gruppo "Graphies" che riunisce gli artisti Boumeester, Chastel, Courtin, Durand, Fautrier, Fiorini, Goetz, Prébandier, Richier Signovert, Ubac, Vieillard, Villon, Viullamy e Yersin. Prima esposizione del gruppo alla Galerie des Deux Iles: testo di presentazione di Gaston Bachelard, il cui titolo "*A la gloire de la main*" sarà ripreso per l'opera collettiva del gruppo "Graphies". Esposizione da Maeght a Parigi.

1950-1953: Fonda con Friedlaender l'Atelier de l'Ermitage, "station expérimentale de la gravure". Lavora ai diciotto bulini per *Paysages*. Espone a La Hune con Zao Wou Ki. *Traité du burin* con prefazione di Bachelard, consacrato alla filosofia, all'estetica e alla tecnica del suo strumento di incisore. Inizio della sua lunga amicizia con Bachelard. Incontra Jean Rostand per il quale illustra le *Notes d'un biologiste*.

1954-1964: Professore di disegno, incisione su legno, storia dell'arte e del libro alla scuola Estienne di Parigi. Pubblica *L'Univers des Livres*. Mette a punto, con l'amico André Barre, le regole di una prospettiva curvilinea.

1957-1963: *Châteaux en Espagne*, testo di Bachelard su bulini di Flocon. Illustra con silografie un testo di Louis de Broglie e uno di Eraclito. *Topo-Graphies*, testi e illustrazioni di Flocon è selezionato tra i 50 migliori libri del 1963. Inizio della corrispondenza e amicizia con M.C. Escher.

1964-1973: Ha la cattedra di prospettiva della Scuola di Belle Arti di Parigi. Presenta Escher al pubblico parigino presso l'Institut néerlandais. Espone al Bauhaus-Archiv di Darmstadt. Pubblica *Perspectives curvilignes*, scritto in collaborazione con André Barre. Esposizioni a Le Hune, alla Galerie du Port a Rolle (Ch) e presso Knut Günther a Parigi. Lavora ai bulini destinati a *Entrelacs*.

1974-1980: Esposizioni di incisioni, disegni e acquarelli alla Galerie de l'Entr'acte a Losanna, alla Galerie Ditesheim a Neuchâtel e presso Ursula Widenkeller a Zurigo. Esegue dodici litografie "aux deux crayons" per *En corps*. Esposizione di *Entrelacs* presso Blazot a Parigi. Presso Bernard Letu a Ginevra espone le ventiquattro miniature alla tempera per l'*Alphabet* di Victor Hugo. Lavora ai dodici bulini e "maniera nera" che diventeranno *Caprices*.

1980-1993: "Suites Expérimentales": esposizione al Bauhaus-Archiv di Berlino. Prima incisione pubblicata dalla AAAC. Esposizioni al museo di Villeneuve d'Ascq, alla Conciergerie di Parigi, alla Maison de la Culture di Montréal, alla Ecole d'Architecture di Nancy, ecc. Al Goethe Institut di Parigi esposizione di *Scénographies au Bauhaus*, testo e illustrazioni di Flocon. Corsi, conferenze ed esposizioni a Montréal e a Los Angeles. Esposizione retrospettiva alla scuola di Belle Arti di Metz.

1994: Le Edizioni Ides et Calendes pubblicano le sue memorie *Point de fuite*. Esposizione alla scuola nazionale superiore di Belle Arti di Parigi. Inizia l'incisione su rame delle tavole destinate all'illustrazione del V° libro del "De rerum natura" di Lucrezio, portando a termine solo la prima. 12 ottobre, Flocon muore a Parigi.

BIBLIOGRAFIA

Il segno ° indica i libri, le altre pubblicazioni sono opuscoli o articoli.

Libri e album illustrati dall'artista

° MENTZEL (Albert). - *Je construis Paris*, exposition 1937... dessins de A. Mentzel en collaboration avec J. Weinfeld.- Paris: Flammarion, 1937.

° MENTZEL (Albert).- *Villages de France, jeu de constructions...*dessins de A. Mentzel, maquettes de Guite Deffontaines.- Paris: Flammarion.
- *Pays Basques*, 1937- *Nord*, 1937 - *Alsace*, 1938.

° MENTZEL (Albert). - *Le Cirque animé*. Composition de A. Mentzel.- Flammarion, 1938.- Albums du Père Castor.

° ELUARD (Paul).- *Perspectives*, 10 poèmes de Paul Eluard sur 10 burin d'A. Flocon, plus un frontispice et la couverture gravés au burin.- Paris: Maeght ed., 1948. Tirage à 200 ex. avec suite des burins, les 26 premiers sont accompagnés d'une suite des burins, les 26 premiers sont accompagnés d'une suite supplémentaire des planches tirées en négatif.

° *A la gloire de la main*, ouvrage collectif réunissant 16 graveurs (Boumeester, Chastel, Courtin, Durand, Fautrier, Fiorini, Flocon, Goetz, Prébandier, Richier, Signovert, Ubac, Vieillard, Villon, Vuillamy et Yersin) et 8 écrivains (G. Bachelard, P. Eluard, J. Lescure, H. Mondor, F. Ponge, R. de Solier, T. Tzara, P. Valéry). Ensemble réalisé sous la direction d'Albert Flocon. -Paris: Aux dépens d'un amateur, 1949.- 164 ex. dont les 30 premiers comprennent les planches signées par leurs auteurs.

FLOCON (Albert).- *Histoire succédant à la fin de l'impression*, avril 1963, p. 3-12 (texte introduit par Pierre Abraham).

- 1957-1963: *Châteaux en Espagne*, textes de Bachelard sur burins de Flocon. Illustré avec silographe un texte de Louis de Broglie à uso di Enclita. Tipo-Graphica, testi e illustrazioni di Flocon è selezionato tra i
- ° BACHELARD (Gaston).- *Paysages*, textes de Gaston Bachelard sur 18 burins d'Albert Flocon. - Rolle: Eynard, 1950. - 200 ex. de tête avec une suite à remarques.
Ed. courante: Ed. de l'Aire - Lausanne, 1982.
 - ° FLOCON (Albert).- *Traité du burin*, texte et 30 burins originaux de l'auteur. Préface de Gaston Bachelard.- Paris: A. Blaizot, 1952.- 260 ex. dont les 10 premiers comportent une suite expérimentale avec note explicative. Il a été tiré en outre, 20 suites en noir sur Japon. Ed. ourantes: Genève, Cailler, 1953. Réédition augmentée d'un chapitre "Trente ans après"; Paris, Clancier-Guenaud, 1982.
 - ° ROSTAND (Jean).- *Note d'un biologiste*, texte de Jean Rostand illustré de 20 burins par A. Flocon.- Paris: Les Pharmaciens bibliophiles, 1953.- 200 ex. plus 20 suites d'épreuves d'états.
 - ° BACHELARD (Gaston).- *Châteaux en Espagne*, 18 burins d'Albert Flocon commentés par Gaston Bachelard.- Paris: Cercle Grolier, 1957.- 200 ex. plus 10 suites sur Chine tirées à part.
 - ° BROGLIE (Louis de).- *Qui sommes-nous, où allons-nous?*, texte de Louis de Broglie illustré de 4 gravures sur bois de bout d'Albert Flocon.- Paris: Ecole Estienne éd., 1958.- 200 ex.
 - ° HERACLITE, nouvelle traduction de ses fragments et commentaires par Kostas Axelos illustrée de 6 gravures sur bois de bout et linos en couleurs.- Paris: Ecole Estienne éd., 1959.- 150 ex. plus 5 suites sur Chine avec épreuves d'états et 10 suites des planches couleurs.
 - ° FLOCON (Albert).- *Topo-graphies, essai sur l'espace du graveur*, texte et 38 burins originaux de l'auteur.- Paris: L. Scheler, 1961.- 110 ex. plus 20 suites à l'italienne sur Auvergne.
 - ° FLOCON (Albert).- *Entrelacs ou les divagations d'un buriniste*, texte et 30 burins d'Albert Flocon.- Paris: L. Scheler, 1975.- 99 ex. plus 20 suites expérimentales tirées à part.

° Hugo (Victor).- *L'Alphabet*, poème en prose de Victor Hugo illustré de 25 gouaches reproduites en quadrichromie, accompagné d'un texte de l'artiste, "Le point sur l' i" et d'une présentation de Bernard Letu.- Genève: B. Letu, 1978.- 100 ex. de tête avec burin original: "L'Alpha et l'Oméga".

° FLOCON (Albert).- *En corps*, 12 lithographies aux deux crayons et 12 apologues, plus un frontispice et un cul de lampe d'Albert Flocon, Saint-Prex: Atelier de Saint-Prex, 1980.- 70 ex. dont 15 ex. de tête avec une suite expérimentale et une suite sur papier G. Duchêne.

° FLOCON (Albert).- *12 caprices*, textes et burins d'Albert Flocon.- Paris: L. Scheler et B. Clavreuil, 1985.- 90 ex. sur pur chiffon de Lana les 20 premiers accompagnés de 2 suites de 14 burins, l'un sur Chine appliqué, l'autre dite expérimentale sur différents supports.

° FLOCON (Albert).- *Scénographies au Bauhaus - Dessau 1927-1930*, Hommage à Oskar Schlemmer en plusieurs tableaux. Linogravures d'Albert Flocon.- Paris: Atelier du Nombre d'Or, 1987. Ed. courante aux Garamont/Archimbaud, 1987.

Saggi e opere dell'artista

Sulla prospettiva:

FLOCON (Albert).- *La Perspective*, in "*Derrière le miroir*", n° 1 et 12, juin 1948. Paris, éd. Maeght, 1948.

° FLOCON (Albert) et TATON (René).- *La Perspective, son histoire, ses méthodes*.- Paris: P.U.F., 1962. Que sais-je?, n° 1054, 128 p. (contient entre autre une première esquisse de la *Perspective curviligne* par A. Flocon).

FLOCON (Albert).- *Histoire succincte de la Perspective*, in "Europe", avril 1963, p. 3-12 (texte introduit par Pierre Abraham).

FLOCON (Albert).- *Etude comparée: une Perspective curviligne* par A. Flocon en collaboration avec G. Bouligand et A. Barre. Actes de l'Académie royale des sciences de Belgique. - Bruxelles: Palais des académies, 1964.

° JAMNITZER (Wenzel).- *Perspectiva corporum regularium*. 1re éd. fac similé en taille-douce, Paris: Alain Brieux, 1964. (Traduction du texte allemand et étude sur l'ouvrage de Jamnitzer par A. Flocon: "Jamnitzer, orfèvre de la rigueur sensible"). Réédition: Gutenberg Reprint, Paris 1981.

FLOCON (Albert).- *La Perspective en question*. Leçon inaugurale publique prononcée le 19 novembre 1964 par A. Flocon, à l'occasion de sa prise de fonction à l'Ecole des Beaux-Arts. - Paris: Ministère d'état des affaires culturelles: E.N.S.B.A., 1965. 24 p.

° BARRE (André) et FLOCON (Albert).- *La Perspective curviligne, de l'espace visuel à l'image construite*. - Paris: Flammarion, 1968.- 220 p. 78 ill. (les 35 ex. de tête sont accompagnés d'un burin originale d'Albert Flocon).

FLOCON (Albert).- *Etude sur Wenzel Jamnitzer: Perspectiva corporum regularium*. Actes du VIIIe congrès international de Tours, Sciences de la Renaissance. - Paris: J. Vrin, 1973. p. 143-151.

Sull'incisione e il suo insegnamento

FLOCON (Albert) et YERSIN (Albert).- *Nature et méthode* oeuvres de Flocon et Yersin à la Galerie Colette Allendy, mai 1948. Préface de Louis Cheronnet. Texte manifeste de Flocon et Yersin. Catalogue accompagné d'un burin de chacun des deux artistes.

FLOCON (Albert).- L'Atelier de l'Ermitage, pour un enseignement non académique et technique de la gravure, accompagné d'une eau-forte de Friedlaender et d'un burin de Flocon. - Paris: éd. Atelier de l'Ermitage, 1950.

°FLOCON (Albert).- *Traité du burin*.- Paris: A. Blaziot, 1952. Edition courante chez Clancier-Guenaud, 1981.

FLOCON (Albert).- *Sur la gravure*, in "Art documents" n° 33, juin 1953, p. 7.- Genève: Art documents, 1953.

- *Noir sur blanc*, in "Art documents" n° 30, mars 1953, p. 15.

° BRUNNER (Felix).- *Manuel de la gravure*, traduit de l'allemand par Albert Flocon.- Teufen: Niggli, 1961.

FLOCON (Albert).- *Les Techniques traditionnelles et contemporaines de la gravure en creux*. Exposition au Musée d'art moderne de la ville de Paris, janvier-février 1967, sous la direction de Pierre Gaudibert.

Le catalogue contient trois textes de Flocon: *Bref historique de la gravure*, *Villon* et *Eloge du burin*.

Riflessioni sull'arte

FLOCON (Albert).- *Artiste et amateur*, in "Art documents" n° 28, janvier 1953, p. 13.

FLOCON (Albert).- *Art et savoir*, in "Démocratie nouvelle", septembre 1967.

BARRE (A.) et FLOCON (A.).- *L'image en question*. Paris: Ecole Estienne éd., 1968. Plaque illustrée.

FLOCON (Albert).- *Arts plastiques: création-récréation*. Colloque de Cerisy, 1972: Art et science de la créativité.- Paris: U.G.E., 1972. Collection 10/18, p. 48-73.

FLOCON (Albert).- *Le Philosophe et le graveur*. Bachelard. Colloque de Cerisy, 1974.- Paris: U.G.E., 1974. Collection 10/18, p. 271-278.

Soggetti vari

MENTZEL (Albert).- *Von Bauhäusler zum Studierender*, Albert Mentzel, Studierenden Vertreter, in "Red", n° 5, Prague, 1930.

° MENTZEL (Albert) et ALLNER (H.).- *Formes nues*. Paris: formes, éditions d'art graphique et photographique, 1935, 96 photos, 33 photographes dont Brassai, Feininger, R. Hausmann, A. Kertes, Dora Maar, Moholy Nagy, Man Ray.

° FLOCON (Albert).- *L'Univers des livres, études d'histoire du livre depuis Sumer jusqu'au XVIIIe siècle*.- Paris: Bibliographie de la France, 1960; Hermann, 1961. (Prolongement du cours donné à l'Ecole Estienne).

FLOCON (Albert).- *Clio chez le peintre*, in revue de Synthèse, IIIe série, n° 37-39, janvier-septembre 1965, p. 271-290.

FLOCON (Albert).- *Le Maniérisme*, in *Jardin des arts*, n° 120, novembre 1964, p. 20-33.

FLOCON (Albert).- *Le Nombre d'or*, in *Jardin des arts*, n° 121, décembre 1964, p. 8-19.

FLOCON (Albert).- *Les Artistes du XVIe siècle et la fabrique du corps humain*. Actes du VIIIe Congrès international de Tours, sciences de la Renaissance. - Paris: J. Vrin, 1973, p. 159-173.

FLOCON (Albert).- *L'Atelier de Saint-Prex*, in *Nouvelles de l'estampe*, n° 48 novembre-décembre 1979, p. 9-11.

FLOCON (Albert).- *Lettre à Gian*. Novazzano, Atelier calcografico, 1995.

Su artisti



FLOCON (Albert).- *A la frontière de l'art graphique et des mathématiques: Maurits Cornelis Escher*, in *Jardins des arts*, n° 131, octobre 1965, p. 8-17.

FLOCON (Albert).- *Escher, graveur paradoxal*. Préface pour le catalogue M.C. Escher 1898-1972, Cabinet des estampes, Strasbourg, octobre-novembre 1975. p. 3-5.

° - *Charles Meryon, eaux-fortes sur Paris*. Présentation par Jean Bouret, suivie de "*Meryon Charles, eau-fortier, ex-marin*" par A. Flocon. - Paris: Le Club français du livre, 1969.

FLOCON (Albert).- *L'Enchanteur Yersin*, en *Nouvelles de l'estampe*, n° 44, mars-avril 1979, p. 53.

FLOCON (Albert).- *Une magistrale psychanalyse de l'atelier de Vermeer*, in *Arts* n° 889, p. 20.

FLOCON (Albert).- "*La Souricière*" de Mellan, en *Nouvelles de l'Estampe*, n° 100, octobre 1988, p. 73.

FLOCON (Albert).- *Hommage à Johnny Friedlaender*, in *Nouvelles de l'Estampe*, n° 123, juillet 1992, p. 5-6.

Cataloghi d'esposizioni

FLOCON (Albert).- "*L'oeil du graveur*", Paris, La Conciergerie, 1985, avec un burin d'Albert Flocon.

Albert Flocon - Perspectives - Paris, Ecole supérieure des Beaux-Arts, 1994.